

Stretta sui giochi, sale dimezzate

- Piano del Tesoro contro le slot machine: riduzioni anche per bar e tabacchi, distanze minime da scuole
- Manovra, per i giovani taglio dei contributi del 50% ma c'è l'ipotesi del mini-sconto fiscale per tutti

ROMA Dimezzamento delle sale dove è possibile scommettere e giocare, stretta sulle slot machine in bar e tabacchi, distanze minime dalle scuole. La proposta del governo di riordino dell'intero settore sarà presentato domani a Regioni ed Enti locali. Intanto il go-

verno continua a limare il taglio del cuneo fiscale per i giovani neo assunti da inserire nella prossima legge di Stabilità. L'ipotesi è di arrivare a un taglio del 50% per i giovani, prevedendo poi un mini-sconto fiscale per tutti.

Bassi alle pag. 4 e 5

Lotta all'azzardo

Giochi, sale dimezzate stretta su bar e tabacchi

- La proposta dell'esecutivo: in 3 anni attività ridotte da 100 mila a 50 mila
- Pubblicato in Gazzetta il decreto per tagliare 145 mila macchinette

DOMANI IL TESTO ALLE REGIONI, CONTRARIA LA LOMBARDIA. IN CASO DI FUMATA NERA LE MISURE SARANNO INSERITE NELLA MANOVRA

LA RIFORMA

ROMA La proposta del governo è pronta. E sarà «prendere o lasciare». Se domani, quando è prevista la riunione definitiva, Regioni ed Enti locali non l'approveranno, Tesoro e Palazzo Chigi potrebbero decidere di forzare la mano e fare da soli, senza il consenso dei sindaci e dei governatori. Sul tavolo c'è il riordino del settore dei giochi. Qualche giorno fa sulla *Gazzetta Ufficiale* è stato pubblicato il decreto attuativo con il quale il governo, con la manovra di aprile, ha già obbligato i gestori a ridurre del 35% le slot machine in circolazione. Entro aprile del prossimo anno, le macchinette dovranno scendere dalle attuali

400 mila a 265 mila, con una riduzione di 125 mila slot da Bar e Tabacchi. Ora però, è stato deciso un ulteriore passo avanti.

LA BOZZA

La bozza di proposta che il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, ha depositato in vista della riunione di domani della Conferenza Stato Regioni, prevede anche il dimezzamento in tre anni delle "sale" dove è possibile scommettere e giocare. I punti di vendita sono attualmente stimati in circa 100 mila. Ci sono 56 mila Bar, 13 mila tabacchi, 29.600 punti gioco, dei quali 8 mila esercizi generalisti secondari, come gli stabilimenti balneari o i ristoranti, 2.800 sale dedicate alle Videolotteries, 200 sale Bingo, 5 mila sale giochi, 5.600 "negozi", 8 mila corner. A regime, spiega la proposta, i punti di vendita in cui potranno essere presenti le slot machine saranno la metà: 18 mila sale e 30-35 mila esercizi che saranno in grado di otte-

nere la certificazione per la vendita del gioco pubblico. Quest'ultima potrà essere ottenuta solo se il punto di vendita, che sia un Bar o un Tabacchi, garantirà degli standard elevati, come l'identificazione dei giocatori, la videosorveglianza, il rispetto di vincoli architettonici come spazi dedicati, la formazione degli addetti, un collegamento diretto con presidi di polizia e con l'Agenzia dei Monopoli. Sulla delicatissima questione delle distanze dai luoghi sensibili, poi, la proposta va pienamente incontro alle richieste delle Regioni. Saranno queste ultime a stabilire le regole su quanto un punto vendita del



gioco deve essere lontano da scuole, chiese e ospedali. Ma governatori e sindaci dovranno garantire che i circa 50 mila punti di vendita previsti a regime possano aprire i battenti. E soprattutto la distribuzione sul territorio non deve essere tale da relegare solo in alcune zone della città il gioco creando delle specie di quartieri a "luci rosse". Basterà a convincere i governatori? Tutti no. Ieri l'assessore al territorio della Lombardia, ha spiegato che non scenderà a compromessi e rigetterà la proposta. «Sono sorpreso di questa posizione», dice Baretta, con una punta di amarezza, al Messaggero. «Le Regioni», spiega, «hanno ottenuto persino più di quello che chiedevano, è incomprensibile che qualcuno dica di no».

IL PIANO B

Se dunque, anche domani la fumata della conferenza Stato-Regioni sarà nera, l'idea è quella di approvare per legge la riforma delle slot, sulla falsa riga di quanto fatto con la manovrina di aprile. Le norme potrebbero trovare spazio nella prossima legge di Bilancio. Il taglio delle sale a quel punto, potrebbe essere ancora più drastico di quello contenuto nella bozza di proposta, ma le Regioni, in questo caso, potrebbero doversi rassegnare a non poter dettare più regole sulle distanze. Le poche sale "certificate" che rimarrebbero in vita, non dovrebbero rispettare i vincoli stringenti dettati dalle leggi regionali (ma finora mai entrati in vigore).

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gioco legale in Italia

Dati in milioni di euro

		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	● 2016
A	Raccolta	54.085	61.145	79.617	87.596	84.611	84.460	88.249	95.968
B	Vincite	37.174	44.102	61.488	70.544	67.628	67.726	71.259	76.900
C=A-B	● Spesa	16.911	17.043	18.129	17.352	17.283	17.058	17.362	19.465
D	● Erario	8.409	8.893	8.625	8.285	8.474	8.271	8.776	10.472
C-D	Fatturato	8.502	8.150	9.504	9.067	8.809	8.787	8.586	8.993

● Importi comprensivi delle quote derivanti dalla tassazione sulle vincite (importi compresi tra i 300 e i 400 milioni per anno a partire dal 2012) e dal prelievo dei conti dormienti (4 milioni nel 2014, 2 nel 2015 e 2016)

● Per il solo 2015 anche i proventi previsti dalla L. 190/2014 (meno di 400 milioni)

● Importi soggetti ad assestamento

camme